VareseNews

Assessore ci risponda, prima che la sanità pubblica perda significato

Pubblicato: Martedì 30 Gennaio 2007

A metà marzo aprirà il nuovo monoblocco del Circolo. Forse.
Le idee sono poche, le certezze nulle. Tutti dipendono dalla “Politica”. Ma la politica non risponde.
L’assessore alla sanità Alessandro Cè , nonostante vari solleciti, non risponde al nostro giornale e ai suoi lettori. Non risponde nemmeno all’amministrazione comunale che nel dicembre scorso ha approvato un atto di indirizzo sul futuro della cittadella della salute. Non risponde ai vertici dell’azienda ospedaliera Macchi che avrebbero bisogno di direttive precise in questa fase delicatissima in cui servono risorse e finanziamenti. La domanda avanzata a giugno di maggiori entrate per avviare il monoblocco ha ricevuto parziale risposta solo nel dicembre scorso.
La sanità lombarda dà segni di appannamento: l’aumento dei ticket nel primo gennaio scorso è stato un indicatore. Ma non si dimentichi che la scelta di effettuare le operazioni di cataratta e di tunnel carpale in modo “ambulatoriale”, invece che in regime di Day Hospital, altro scopo non ha che quello di incassare il ticket di una prestazione diffusissima, che prima veniva fatta gratuitamente. Così come la scelta di richiedere il pagamento del ticket in campo diagnostico ha un sapore amaro visto che si estende a tutto il campo dell’oncologia, materia delicata in cui viene esaltata l’umana debolezza.
Gentile assessore le notizie cattive ai varesini sono già arrivate. Ora è tempo di mandare messaggi positivi. Sul futuro del monoblocco, sulla sufficienza del personale infermieristico, sulla possibilità di accorciare liste d’attesa intollerabili, sulla garanzia che a maggiori sacrifici corrispondano risultati migliori.
Attendiamo un gentil cenno, prima che la sanità pubblica perda ogni significato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it